

TI_GERICHTE 14.2008.85 vom 20. Januar 2009

TI Tribunale d'appello, 2009-01-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2008.85

FR: TI_GERICHTE 14.2008.85 du 20 janvier 2009

IT: TI_GERICHTE 14.2008.85 del 20 gennaio 2009

Regeste

Opposizione a sequestro del terzo: legittimazione attiva, esistenza e esigibilità del credito fondati su sentenze provvisoriale (sequestro conservativo) italiane - diritto applicabile - causa fondata sulle medesime sentenze provvisoriale ritenute esecutive - appartenenza dei beni al debitore

Erwägungen

E. 2

La decisione del giudice del sequestro -sia essa di annullamento o di conferma del sequestro (cfr. Reiser, Basler Kommentar zum SchKG, vol. III, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 44-45 ad art. 278)- che statuisce sull'opposizione (ai sensi dell'art. 278 cpv. 1 LEF) interposta dal debitore destinatario del sequestro o da un terzo, può essere impugnata entro dieci giorni davanti all'autorità giudiziaria superiore (art. 278 cpv. 3 primo periodo LEF), nel Cantone Ticino la Camera di esecuzione e fallimenti, con il rimedio dell'appello (art. 22 LALEF nonché 14 e 22 lett. c LOG), e ciò qualora il valore litigioso sia pari o superiore a fr. 8'000.-. L'autorità superiore deve verificare -sulla base delle allegazioni e dei documenti prodotti dalle parti- se nel caso concreto in relazione al realizzarsi delle condizioni del sequestro addotte dai creditori -e contestate dalla controparte- è raggiunto il grado di verosimiglianza necessario per il mantenimento del provvedimento conservativo, atteso che in caso negativo annullerà la decisione del giudice di prime cure che ha confermato il sequestro, rispettivamente confermerà la decisione che lo ha annullato, riservate soluzioni intermedie (Amonn/Walther, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 7 a ed., Berna 2003, n. 74 ad § 51; Reeb, Les mesures provisoires dans la procédure de poursuite, in: ZSR 1997/II, pag. 482).

E. 3

Le decisioni in materia di sequestro, in tutte le istanze, sottostanno alla procedura sommaria (art. 25 n. 2 lett. a LEF). Le norme cantonali che reggono tale procedura devono rispettare la massima dispositiva, il principio attitatorio nonché le massime di celerità e di concentrazione (Piégai, La protection du débiteur et des tiers dans le nouveau droit du séquestre, tesi Losanna 1997, pag. 213 seg. con rif.; Artho von Gunten, Die Arresteinsprache, tesi Zurigo 2001, pag. 73 segg.). Detto altrimenti, il giudice non agisce d'ufficio, esamina solo ciò che è stato allegato e decide unicamente in base alle prove addotte dalle parti e che possono essere assunte seduta stante, salvo che il fatto allegato sia stato ammesso o non contestato dalla controparte non contumace (Vogel/Spühler, Grundriss des Zivilprozessrechts, 7 a ed., Berna 2001, n. 24 ad cap. 6 e n. 12 ad cap. 10). Il giudice può accontentarsi della semplice verosimiglianza dei fatti ed esaminare sommariamente i punti di diritto nella misura compatibile con l'esigenza di celerità (Hohl, La réalisation du droit et les procédures rapides, tesi Friburgo 1997, n. 453; Piégai, op. cit.,

pag. 212; Artho von Gunten , op. cit., pag. 85 segg.; Gilliéron , Commentaire de la LP, vol. IV, Losanna 2003, n. 10-15 ad art. 272). Il giudice apprezza liberamente le prove (art. 20 cpv. 5 LALEF). Inoltre, i principi di celerità e di concentrazione impongono in particolare alle parti alte esigenze di motivazione per poter giungere a un giudizio sollecito. Esse devono sostanziare le loro tesi con riferimenti puntuali e d'immediato riscontro nei documenti che considerano determinanti.

E. 4

In virtù dell'art. 278 cpv. 3 LEF, le parti possono, nell'ambito del ricorso contro la decisione su opposizione, avvalersi di fatti nuovi. Secondo la giurisprudenza di questa Camera (CEF 10 aprile 2000 [14.1999.82], consid. 1.5e; 30 ottobre 2001 [14.2001.75], consid. 1.5e) sono ricevibili sia fatti, prove ed eccezioni nuovi che si sono verificati dopo l'emanazione della sentenza di primo grado, sia quelli verificatisi prima. La possibilità di addurre fatti nuovi comprende logicamente quella di produrre nuovi mezzi di prova (Vogel/Spühler , op. cit., n. 42 ad cap. 13), altrimenti tale facoltà rimarrebbe frustrata, poiché i fatti nuovi devono anch'essi essere resi verosimili per poter avere un influsso sulla decisione. Per evidenti ragioni pratiche, riconducibili al principio di celerità, i fatti e le allegazioni nuovi di ogni tipo possono essere adottati solo fino alla fase dello scambio degli allegati in sede di appello (CEF 5 luglio 1999 [14.1999.3], consid. 3). Le limitazioni di cui all'art. 20 cpv. 2 e 3 LALEF non sono applicabili in materia di sequestro (art. 22 cpv. 4 LALEF). Sono quindi ammissibili i nuovi documenti che l'appellante produce contestualmente al proprio ricorso (doc. 2.2, 3.3 e 4.4), come pure il plico di cui al classificatore bianco (doc. A/II a BB/II) che accompagna le osservazioni della sequestrante.

E. 5

Giusta l'art. 272 cpv. 1 LEF, il sequestro viene concesso dal giudice del luogo in cui si trovano i beni, purché il creditore renda verosimile l'esistenza: 1. del credito; 2. di una causa di sequestro; 3. di beni appartenenti al debitore. Fra le cause di sequestro, con riferimento alla fattispecie in esame, la legge riconosce la circostanza in cui il debitore non dimori in Svizzera, se non vi è altra causa di sequestro, ma il credito abbia un legame sufficiente con la Svizzera o si fondi su una sentenza esecutiva o su un riconoscimento di debito ai sensi dell'art. 82 cpv. 1 LEF (art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF). In concreto, l'appellante contesta l'esistenza del credito a favore della sequestrante. Non vi sarebbe poi alcuna causa di sequestro, il credito non essendo sorretto da una sentenza esecutiva e non avendo un legame sufficiente con la Svizzera. I beni sequestrati infine non apparterrebbero al debitore _____, ma alla di lui moglie _____, sua beneficiaria economica. Esistenza del credito

E. 6

L'appellante rimprovera al Pretore di confondere la posizione di _____ con quella di _____, presunto debitore dell'importo per cui è stato concesso il sequestro, evidenziando come la moglie non sia minimamente toccata dal sequestro conservativo italiano. Nessuna condanna né civile né penale era stata emessa nei suoi confronti, di modo che l'istante non vantava alcuna aspettativa o diritto nei suoi confronti (appello pag. 2 e seg.). La società opponente rammenta poi l'obbligo del giudice di esaminare d'ufficio la titolarità del credito di cui si avvale la sequestrante (appello, pag. 5). Ricorda infine che solo al Tribunale di _____ spetta decidere se nel merito il debito della sequestrante verso _____ esiste o no, presupposto che le sentenze provvisoriale non soddisfano.

E. 7

Riguardo alla legittimazione attiva occorre anzitutto rammentare che la stessa è verificata d'ufficio, in ogni stadio di causa, tuttavia -laddove vale il principio attitatorio- unicamente sulla base dei fatti allegati e accertati (Cocchi/Trezzini, CPC-TI Appendice, Lugano 2005, n. 339 ad art. 181 con rinvio a DTF 6 luglio 2004 [4C.198/2004]; Olgiati, *Le norme generali per il procedimento civile nel Cantone Ticino*, Zurigo 2000, pag. 330; Hohl, *Procédure civile*, vol. I, Berna 2001, n. 446). Non trattandosi di una condizione processuale, l'esame va fatto secondo il diritto sostanziale applicabile al rapporto giuridico litigioso (*lex causae*) cui è strettamente connessa (DTF 130 III 251 consid. 2 con rinvii; Knöpfler/Schweizer/ Othenin-Girard, *Droit international privé suisse*, Berna 2005, pag. 374; Corboz , *Le recours en réforme au Tribunal fédéral*, in: SJ 2000 II 31 ad 5 con rif.; Hohl, op. cit., n. 388 e 435). La legittimazione attiva spetta solo al titolare delle pretese rivendicate (Olgiati, op. cit., pag. 329).

E. 8

In concreto, la sequestrante fonda il suo preteso credito di fr. 176'511'099.– sulle sentenze provvisoriale in materia di sequestro conservativo emesse in Italia dal Tribunale ordinario di _____ (appello, pag. 9) rispettivamente il 25 aprile 2007 (doc. B), il 12 luglio 2007 (doc. A) e il 28 settembre 2007 (doc. C). a) L'art. 16 cpv. 1 LDIP stabilisce che il contenuto del diritto straniero è accertato d'ufficio fermo restando che, in materia patrimoniale, tale onere può essere accollato alle parti. Tuttavia, nell'ambito della procedura sommaria, questa norma si applica solo per analogia (Gilliéron, *Commentaire de la LP*, vol. i, Losanna 1999, n. 67 ad art. 84; in materia di sequestro: CEF

E. 10

Ora, il concetto di sentenza esecutiva giusta l'art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF è quello di titolo di rigetto definitivo giusta l'art. 80 e 81 LEF. Trattandosi di decisioni italiane, questo comporta che le stesse siano suscettibili di riconoscimento e rese esecutive in Svizzera giusta gli art. 25 segg. CL (Convenzione di Lugano del 16 settembre 1988: RS. 0.275.11), fermo restando che il giudice del sequestro esaminerà prima facie -ossia limitatamente alla verosimiglianza- se ne siano dati i presupposti (Stoffel, *Basler Kommentar zum SchKG*, vol. III, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 78 ad art. 271). Per l'art. 675 CPCit il provvedimento che autorizza il sequestro perde efficacia, se non è eseguito entro il termine di trenta giorni dalla pronuncia . Il parere legale del 21 novembre 2007 attesta che di fatto il provvedimento emesso inaudita altera parte in Italia -datato 25 aprile 2007 e depositato presso la competente cancelleria il giorno successivo (doc. B, pag. 11)- è stato attivato dalla sequestrante in data 27.04.2007 ai sensi dell'art. 678 CPCit, nelle forme del sequestro presso terzi e cioè mediante atto di sequestro e di notifica dello stesso dall'Ufficiale Giudiziario addetto all'UNEP presso il Tribunale di _____ al debitore sequestrato _____ e ai terzi in dettaglio indicati nell'atto, nonché mediante notifica da parte della _____, di invito a comparire avanti il Tribunale di _____ affinché i terzi rendano la dichiarazione di cui all'art. 547 CPCit (doc. L/II, pag. 2 e 6). D'altra parte il decreto è stato confermato dall'ordinanza provvisoriale del 12 luglio 2007 (depositata in cancelleria il 13 luglio 2007 e notificata), che ha assegnato alla banca un termine perentorio di sessanta giorni per promuovere il giudizio di merito (doc. A, pag. 24). Termine quest'ultimo scaduto il 29 ottobre 2007 e che la sequestrante -sempre secondo il parere legale 21 novembre 2007- avrebbe rispettato con atto di citazione per il merito notificata al _____ avanti il Tribunale di _____ in data 26.10.2007 (doc. L/II, pag. 2 e 6). Di tutte queste

circostanze, e segnatamente dell'attivazione avvenuta il 27 aprile 2007 del sequestro conservativo autorizzato inaudita altera parte, così come della notifica il 26 ottobre 2007 dell'atto di citazione per il giudizio di merito, si dà altresì conferma nel parere legale 7 agosto 2008 dell'avv. prof. _____ (doc. P/II, pag. 2 e 9).

E. 11

Invero, anche la sentenza con cui l'Obergericht di _____ ha rifiutato il riconoscimento e quindi l'esecuzione al decreto cautelare 25 aprile 2007 -e quindi anche alla contestuale ordinanza di conferma del 12 luglio 2007- dà atto dell'attivazione in Italia avvenuta il 27 aprile 2007 ad opera della sequestrante. Tuttavia, il tribunale non ha ritenuto verosimile la tesi sostenuta dall'avv. _____ (nel parere del 21 novembre 2007) secondo cui, ai fini dell'efficacia sancita dall'art. 675 CPCit bastava che la creditrice iniziasse -anche senza successo- l'esecuzione del sequestro conservativo entro il termine di 30 giorni dalla sua autorizzazione. Questo poiché, in sostanza, per giungere a questa conclusione l'autore si era fondato sulla decisione 14 aprile 1999 della Corte Suprema di Cassazione che, con riferimento ad una fattispecie risalente al 1989, premesso l'inizio dell'esecuzione del sequestro entro i 30 giorni, aveva sancito il diritto di compiere successivamente ulteriori atti di esecuzione anche trascorso quel termine e fino alla conclusione del procedimento di convalida del sequestro (doc. 4.4, pag. 8 consid. 4.2.2). A detta della corte cantonale in effetti, visto che la procedura di convalida era stata abrogata dalla legge n. 353 del 26 novembre 1990, anche questa prassi era venuta meno (doc. 4.4, pag. 9 consid. 4.2.3). Di fatto, mal si intravede l'importanza pratica di un qualsiasi approfondimento in merito. Poco importa, in concreto, sapere se la banca abbia o no proceduto con altri atti di esecuzione in data 18 e 25 ottobre 2007 (doc. 4.4, pag. 9 consid. 4.2.4). Come si evidenzia anche nel parere 7 agosto 2008 dell'avv. prof. _____ -le cui conclusioni coincidono pienamente con il parere 21 novembre 2007 dell'avv. _____ - il compimento del primo atto di esecuzione esclude dunque che il provvedimento di sequestro possa essere dichiarato inefficace per effetto della norma di cui all'art. 675 CPCit (doc. P/II, pag. 8 che cita Cantillo/Santangeli, Il sequestro nel processo civile, Milano 2003, pag. 346 segg.). Essenziale, ai fini del giudizio odierno e nell'ottica dell'art. 675 CPCit, è in effetti stabilire se il sequestro conservativo sia stato attivato nel termine di 30 giorni a decorrere dall'emanazione del provvedimento di autorizzazione (decreto o ordinanza) del sequestro (Picardi, Codice di procedura civile, Milano 2004, 3 a ed., n. 2 ad art. 675).

E. 12

In concreto, l'emanazione inaudita altera parte del decreto di sequestro conservativo 25 aprile 2007 è conforme all'art. 669 sexies 2° comma CPCit. I citati pareri legali attestano che lo stesso è stato reso efficace in Italia con atto di esecuzione del 27 aprile 2007. Dal canto suo la sentenza 10 luglio 2008 dell' Obergericht di _____, non ha ritenuto questo fatto irricevibile o infondato, la discussione essendosi concentrata sulla questione a sapere se decorso il termine di 30 giorni si potesse o no procedere con ulteriori atti di esecuzione. Peraltro, l'appellante, nemmeno tenta di sostenere il contrario o prendere posizione al riguardo, limitandosi invero a sostenere che la richiesta di rendere esecutive queste sentenze in Svizzera è tardiva (appello, pag. 7). Ciò posto, viene così meno la pretesa inefficacia della misura cautelare ai sensi dell'art. 675 CPCit. Previo contraddittorio, il decreto che ha autorizzato il sequestro conservativo ha trovato poi piena conferma nell'ordinanza 12 luglio 2007 del Tribunale di _____ (doc. A, pag. 22) che, in ossequio all'art. 669 octies CPCit, ha fissato il termine massimo di 60 giorni (modificato

con legge n. 80 del 14 maggio 2005) per promuovere il giudizio di merito (doc. A, pag. 24), sospeso dal 1° agosto al 15 settembre (legge n. 742 del 7 ottobre 1969) senza riguardo alla procedura di reclamo (art. 669 terdecies 5° comma CPCit) conclusasi il 28 settembre 2007 (doc. C, pag. 6). Di conseguenza, la causa di merito introdotta secondo i pareri legali agli atti il 26 ottobre 2007 appare quindi tempestiva ed esclude così anche l'inefficacia del sequestro conservativo giusta l'art. 669 novies CPCit.

E. 13

L'appellante sembra sostenere che avendo il tribunale di _____ deciso negativamente in merito al riconoscimento del provvedimento 25 aprile 2007 e, forzatamente della conferma 12 luglio 2007, la questione debba ormai ritenersi vincolante anche per questa Camera (appello, pag. 7). Trattandosi di una decisione cantonale di riconoscimento di sentenza estera emessa nell'ambito di una procedura a sé stante, si pone in effetti il quesito a sapere se la stessa obblighi le autorità giudiziarie di un altro cantone svizzero. E, di per sé, la domanda troverebbe risposta affermativa nell'ambito della procedura di rigetto definitivo dell'opposizione (Staehelin, Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/ Monaco 1998, vol. I, n. 60 ad art. 80). Ciò che però non è il caso in concreto. Vi è poi il fatto che la decisione di riconoscimento 10 luglio 2008 dell'Obergericht di _____ è stata impugnata dalla sequestrante con ricorso per cassazione del 13 agosto 2008 davanti al Kassationsgericht del _____ (doc. N/II). Nel contempo, la stessa ha altresì formulato ricorso in materia civile davanti al Tribunale federale di Losanna che, in attesa dell'esito del ricorso cantonale, con decisione 18 agosto 2008 ne ha decretato la sospensione (doc. O/II). Per l'esame limitato alla verosimiglianza che s'impone nell'ambito dell'opposizione al sequestro e le motivazioni di cui si è detto (sopra, consid. 12), non vi sono quindi i presupposti per non considerare esecutiva giusta l'art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF la sentenza 12 luglio 2007 (doc. A) di conferma del provvedimento autorizzato il 25 aprile 2007 (doc. B). Ciò posto, riservato ogni sviluppo in corso di procedura, la causa è da ritenersi realizzata.

E. 14

Ciò posto -e a titolo abbondanziale vista la verosimile esistenza di una sentenza esecutiva (sopra, consid. 13)- l'appellante rimprovera al Pretore di avere ritenuto, sulla base delle richieste di rogatoria che le autorità italiane hanno sottoposto a quelle _____ (appello, pag. 9) e per il fatto che sul territorio svizzero il signor _____ abbia costituito diverse società ed aperti i conti sul quale sono confluiti gli averi conseguiti con le condotte illecite (appello, pag. 7), verosimile ex art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF anche il nesso causale con la Svizzera. Ma, invano. Nella misura in cui propone la tesi secondo cui titolare del suo conto sarebbe soltanto la moglie _____ (appello, pag. 7), dimostra anzitutto e con evidenza di confondere la causa del sequestro con l'appartenenza dei beni sequestrati, questione che sarà esaminata oltre. Riguardo alla posizione del marito poi, la ricorrente spiega che, comunque sia, il patteggiamento concluso nel contesto della procedura penale non costituisce ammissione di colpa (appello, pag. 8). Se non che, fra le premesse che precedono la relativa proposta da lui formulata al Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale penale di _____, egli medesimo sottolinea di essere fra l'altro imputato di reati commessi in _____ dal 2000 al 2003 (doc. 2.2, pag. 1). E, segnatamente, quelli emersi dagli accertamenti sulla appropriazione indebita menzionati nella richiesta di rinvio a giudizio datata 25 luglio 2007 (doc. P, pag. 25 e 26), sulla creazione di conti presso banche svizzere e strutture estere off-shore (doc. P, pag. 12) e sulla sua attività quale vicepresidente di _____ (doc. P, pag. 17). Oltretutto, i vari capi di imputazioni, sono

stati tutti ripresi nel decreto 25 aprile 2007 che ha autorizzato il sequestro conservativo (doc. B, pag. 5 lett. e, pag. 7 lett. h, 3 e segg.), poi confermato il 12 luglio 2007. E, proprio in tal senso andava poi la richiesta di assistenza giudiziaria inviata alle autorità _____ il 9 dicembre 2005 (doc. M, pag. 7 e segg.). Di modo che, alla luce dei suesposti motivi, anche da questo punto di vista il nesso causale di cui all'art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF può ben ritenersi verosimile (cfr. Stoffel, op. cit., n. 86 e 87 ad art. 271). Del resto, persino la sentenza 23 gennaio 2008 dell'Obergericht di _____ -prodotta dalla sequestrante insieme alle sue osservazioni (doc. M/II, pag. 7)- e cui la stessa ricorrente fa esplicito riferimento (appello, pag. 9), dà atto dell'esistenza di questo legame sufficiente con la Svizzera. Ancora una volta, la censura è, di conseguenza, sprovvista di fondamento. Appartenenza dei beni al debitore

E. 15

Il sequestro può colpire soltanto beni di proprietà del debitore rispettivamente crediti di cui egli è titolare (art. 272 cpv. 1 n. 3 LEF; DTF 105 III 112), atteso che secondo la costante giurisprudenza del Tribunale federale determinante è in linea di principio la realtà giuridica e non quella economica (DTF 107 III 104 consid. 1; Amonn/Walther, op. cit., n. 7 ad §51): sono quindi esclusi dal sequestro, in quanto considerati beni di terzi, tutti quelli che secondo le regole del diritto civile appartengono ad una persona fisica o giuridica diversa dal debitore sequestrato (DTF 106 III 89, 105 III 112). Soltanto in casi eccezionali si può tenere conto dell'identità economica fra il debitore escusso e il terzo (DTF 105 III 112-113, 102 III 165 segg.). Pertanto, nella misura in cui i beni di cui è chiesto il sequestro si trovino in possesso di un terzo o figurino a nome di un terzo, il creditore sequestrante deve rendere verosimile che quei beni appartengono in realtà al debitore sequestrato (cfr. art. 272 cpv. 1 n. 3 LEF ; Messaggio concernente la revisione della LEF dell'8 maggio 1991, in: FF 1991 III pag. 1 19; Stoffel, op. cit., n. 61 segg. ad art. 271 LEF e n. 25 e 26 ad art. 272 LEF).

E. 16

A differenza di quanto ritenuto dal Pretore, l'appellante contesta che i beni sequestrati siano in realtà di proprietà di _____ in luogo della di lui moglie _____ (appello, pag. 10). Il primo giudice ha considerato che il rinvio a giudizio a carico di _____, i verbali d'interrogatorio da lui rilasciati e l'esito della rogatoria svolta in Svizzera costituissero la prova reale dell'utilizzo da parte sua appunto di società di sede e rapporti fiduciari presso banche svizzere a scopo di occultamento di beni sottratti alla banca sequestrante. Ha quindi accertato che proprio in questo contesto _____, beneficiaria economica del conto presso _____ intestato alla società opponente, aveva agito quale prestanome per le operazioni illecite del marito. Il patrimonio che vi era depositato in effetti proveniva dall'utile conseguito con la vendita delle società _____ e _____ ed accreditato sul conto " _____ " intestato a _____. Peraltro, i conti di quelle stesse società erano stati oggetto di sequestro per il medesimo credito a carico di quest'ultimo (sentenza impugnata, pag. 9 e seg.).

E. 17

Invano, la ricorrente contesta che _____ agisse quale prestanome del marito _____. Certo, che quest'ultimo si occupasse della gestione di tutto il patrimonio della moglie, essendo stato per anni attivo quale banchiere, può di per sé sembrare legittimo. Ciò non toglie che -per sua stessa ammissione- di quel patrimonio facesse altresì parte il conto bancario " _____ " presso la _____. Vero è poi che su questo conto è confluito il

ricavo personale di oltre 3.5 milioni di euro conseguito in quanto nel 1999 era proprietaria [la moglie] al 50 % di un commercio di acque minerali tramite le società _____ e _____, commercio venduto l'anno successivo (appello, pag. 10), e che queste due società sono state costituite con beni propri di famiglia di _____ (verbale d'udienza, pag. 3). Resta nondimeno il fatto -ed è ancora una volta la stessa società opponente ad affermarlo (appello, pag. 10)- che su quel medesimo conto (“_____”) anche il marito aveva beni propri: tant'è che per detto conto figuravano quali aventi diritto economico sia _____ che _____. Di modo che, una volta depositativi, i beni dell'uno sono diventati un tutt'uno con quelli dell'altra (Schwander, Basler Kommentar zum ZGB II, 3 a ed., Basilea 2007, n. 6 ad art. 727). Non essendovi più possibilità alcuna di distinzione fra cosa fosse di _____ e cosa fosse della di lui moglie, difficilmente poteva egli restituire averi ed interessi appartenenti alla consorte trasferendoli sul conto della società opponente, senza nel contempo toccare anche beni a lui appartenenti. Del resto nel formulario per la “determinazione dell'avente diritto economico” del conto “_____”, sottoscritto a _____ l'11 marzo 2004 in sostituzione di quello risalente al 27 dicembre 1991, alla voce “contraente” è indicato solo il nominativo del marito (doc. 6). Dal canto suo, pochi giorni dopo, il 17 marzo 2004, la stessa società opponente -da lui costituita- riconosce la moglie (nella misura del 97%) e _____ (nella misura del 3%) aventi diritto economico del suo conto presso lo stesso istituto bancario (verbale d'udienza, pag. 2; doc. 2). L'opponente medesima ammette poi che è stato _____ a dare disposizioni per la sua creazione e a provvedere al trasferimento sul conto a lei intestato degli attivi presenti sul conto “_____” (appello, pag. 12 in mezzo). Sussistono allora più elementi che rendono verosimile la tesi secondo cui i beni sul conto sequestrato e intestato alla società opponente (di cui _____ è beneficiaria economica), appartengono in realtà al marito _____. A differenza di quanto sostiene l'appellante (appello, pag. 14), poco importa che il Tribunale di _____ non abbia predisposto il blocco dei beni intestati alla signora _____ che non sono dunque stati colpiti da alcun sequestro (appello, pag. 13) . Anzitutto poiché il sequestro conservativo era stato pronunciato sui beni di _____ anche presso terzi (doc. A, pag. 22). Ciò posto, nella misura in cui per i motivi di cui si è detto l'appartenenza a quest'ultimo dei beni intestati alla società opponente (e quindi del conto sequestrato) pare verosimile, l'obiezione si rivela di per sé priva di pertinenza. Di modo che, in definitiva, la conclusione cui è giunto il Pretore merita piena conferma. Di riflesso, anche sotto questo profilo, l'appello è infondato.

E. 18

La sentenza impugnata va di conseguenza confermata, mentre l'appello deve essere respinto. Tassa di giustizia e indennità seguono la soccombenza dell'appellante (art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). Motivi per i quali richiamati gli art. 271 segg. LEF, 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF, pronuncia: 1. L'appello è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 3'000.-, già anticipata dall'appellante, resta a suo carico con l'obbligo di rifondere a AO 1, _____, un'indennità di fr. 20'000.-. 3. Intimazione: - ; - .
Comunicazione alla Pretura _____. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente _____ La segretaria Giacché il valore litigioso della vertenza è di fr. 176'511'099.-, contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 72 e segg. LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.